

## LA RIPRESA DELLO SPORT

I cittadini continuano a pagare da 30 a 50 euro per una certificazione che non è più prevista dalla legge. Resta invece in vigore per chi svolge attività sportiva non agonistica



Finita l'estate, si riaprono le palestre e la stagione comincia con una polemica

# Non serve ma la palestra lo vuole

Il certificato medico per l'attività ludico-motoria amatoriale è stato abolito un anno fa

LUCIANO FASSARI

ROMA. Il certificato medico per svolgere attività ludico-motoria amatoriale (per esempio nuoto libero o palestra) non è più obbligatorio per legge, ma le strutture sportive continuano a richiederlo lo stesso. Risultato? I cittadini continueranno a pagare dai 30 ai 50 euro per un certificato che per legge non è necessario. A distanza di un anno della norma del Dl Fare che ha eliminato l'obbligo di certificazione per le attività ludico-amatoriali, nulla quindi sembra essere cambiato e la confusione permane.

Numerose palestre e piscine di Roma continuano a richiedere "obbligatoriamente" il certificato medico anche perché si sentono più tutelate. «È trascorso un anno - specifica il vice segretario della Fimm, Silvestro Scotti - ma nulla sembra essere mutato. L'obbligo per il certificato medico per le attività ludico-amatoriali, di cui peraltro manca una precisa definizione resa ormai necessaria visti i dubbi che permangono, è stato cancellato l'anno scorso, ma nonostante ciò i pazienti hanno continuato a venire in studio e a richiedere il certificato perché altrimenti non possono iscriversi in palestra». La norma del Dl Fare del 2013 che ha cancellato l'obbligo parla chiaro e specifica che la scelta è stata fatta per risparmiare i cittadini. Ma i risparmi non si vedono e, nonostante i chiarimenti del ministero, la realtà sembra proseguire su di un altro binario. Ma se per le attività amatoriali non ci sono novità, per chi svolge attività sportiva non agonistica (quella praticata dagli alunni che svolgono attività fisico-sportive organizzate dalle scuole; attività organizza-

te dal Coni, da società sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline associate, agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, e dai partecipanti ai giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale) invece sì. Il certificato medico è obbligatorio e la sua validità sarà annuale. Per quanto riguarda l'elettrocardiogramma, esso dovrà essere effettuato almeno una volta nella vita (dai 60 anni invece ogni anno).

Queste alcune misure contenute nell'ultima bozza di linee guida per i certificati medici per l'attività sportiva non agonistica elaborati da un tavolo di esperti della Fnomceo (e che deve ancora essere approvato dalla ministra della Salute, Beatrice Lorenzin). «Per le attività amatoriali - sottolinea Maurizio Casasco, presidente della Federazione medico sportiva italiana - è stato eliminato l'obbligo di certificato, ma è bene ricordare come esso resta in ogni caso facoltativo e a tutela della propria salute. Per le attività non agonistiche è invece obbligatorio il certificato medico e l'elettrocardiogramma almeno una volta nella vita. Tutti aspetti che nella medicina dello sport erano già prassi e che oggi si consolidano a tutela della salute».

I BAMBINI E LO SPORT

## Prima nuoto, atletica, ginnastica poi passare ad attività di squadra

ROMA. Prima, fino a quattro o cinque anni di vita, imparare a percepire il proprio corpo nello spazio, quindi aprirsi ad attività di squadra e ad attività specialistiche.

Questo il percorso sportivo ideale per i più piccoli, secondo gli esperti dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma che, in occasione della ripresa dell'anno scolastico, prevenendo le domande di molti genitori con una serie di consigli pensati per aiutarli a scegliere l'attività migliore per i propri figli.

Il nuoto resta lo sport ideale per i più piccoli, anche in età prescolare.

Oltre a questo, fino ai 7-8 anni sarebbe bene far loro praticare attività come l'atletica leggera o la ginnastica, in cui il piccolo impara ad utilizzare il proprio corpo nello spazio e a migliorare la coordinazione neuromotoria. Impegno atletico, aspetto ludico e

spirito di squadra sono le virtù delle discipline sportive collettive, come calcio, pallavolo, basket.

In genere, però, spiegano gli esperti, i bimbi sono pronti ad apprezzarle solo dopo i 7 anni.

Oltre i 9-10 anni ci si può accostare anche a discipline più specializzate, che richiedono ad esempio il contemporaneo utilizzo di un attrezzo, come avviene nella scherma, nel tennis e nel tiro con l'arco, che favoriscono, in particolare, la capacità di concentrazione.

Nel caso di malattie croniche, niente paura: l'80% dei piccoli pazienti, purché con le precauzioni basilari, non deve astenersi dal praticare sport. Anzi, «l'attività sportiva può essere anche parte del piano terapeutico», spiega Attilio Turchetta, responsabile di Medicina dello Sport del Bambino Gesù, dove è attiva, da tempo, una specifica unità operativa dedicata alla valutazione funzionale e alla certificazione medico-sportiva di bimbi affetti da patologie come cardiopatie congenite, malattie oncologiche, renali, polmonari o neuromuscolari.

«Praticare sport - aggiunge - produce un incremento dell'autostima tale da superare molte delle difficoltà che una malattia crea».

L. F.

L'UNIVERSITÀ DI ENNA

## La Kore, iscritti in aumento: +15% Anche da Catania

TIZIANA TAVELLA

ENNA. La Kore di Enna si impone come università del centro Sicilia. L'ateneo ennese dimostra di essere una realtà fortemente attrattiva su scala regionale per crescita di iscrizioni provenienti da fuori territorio. La maggior parte dei nuovi iscritti, in crescita già del 15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, arriva da Caltanissetta. La presenza degli studenti nisseni si attesta sul 20%. Gli ennesi si classificano secondi per presenze, rappresentando il 18% dei nuovi iscritti. Ancora il 14,7% degli studenti viene da Catania, l'8,6% da Palermo, l'11,2% da Siracusa, l'11,2% da Agrigento ed il 7,5% da Trapani.

Alla Kore ci si iscrive quindi da territori lontani e che hanno "sotto casa" atenei statali. A leggere e commentare i dati, il rettore della Kore di Enna, Gianni Puglisi, che guardando alle iscrizioni cospicue arrivate anche da Trapani, Palermo e Catania dice: «Si tratta di spostamenti non economicamente vantaggiosi - sottolinea Puglisi - dato che è un ateneo più costoso rispetto a quelli che si trovano più vicini. La Kore di Enna evidentemente dà una qualità superiore di contenuti e per attenzione per gli studenti e per i suoi bisogni». Sui servizi agli studenti il rettore aggiunge: «Qui si stanno creando dei servizi migliori, stiamo lavorando ad una biblioteca straordinaria ed alla cittadella di ingegneria per offrire servizi eccellenti agli studenti».

**Il rettore Puglisi apre al dialogo con Caltanissetta e Agrigento: «Pronti a recuperare la vocazione universitaria della Sicilia centrale»**

L'università della Sicilia centrale è quindi realtà ed è qualcosa in più rispetto alla quarta università siciliana. Per questo crescente radicamento il rettore Puglisi guarda alle aree di Caltanissetta ed Agrigento aprendo le porte al dialogo dicendo: «Caltanissetta è una provincia che ha fortemente bisogno di uno sbocco universitario che, come nel caso di Agrigento, è stato concentrato su Palermo a lungo, ma che oggi si sposta ad Enna». Ancora, dice il rettore Puglisi esaminando i dati relativi alle presenze provenienti dal territorio nisseno: «Enna è pronta a recuperare la vocazione universitaria che riguarda la Sicilia centrale. Caltanissetta, del resto - sottolinea Puglisi - ha una lunga storia universitaria iniziata con medicina. Noi ci siamo e siamo pronti al dialogo. Apertura questa che si estende anche ad Agrigento». L'università del centro Sicilia, tratteggiata dalle parole del rettore Puglisi, potrebbe concorrere positivamente allo sviluppo del territorio sfruttando la vocazione mediterranea che ha caratterizzato l'università di Enna sin dal suo esordio.

Chiarezza dal rettore Puglisi arriva sulla facoltà di medicina ad Enna. Ad avere fatto richiesta dell'attivazione della facoltà non è la Kore di Enna, ma la nuova fondazione «Proserpina» che è distinta e separata dall'ateneo ennese. La richiesta di attivazione al momento è stata bocciata dal comitato dei rettori siciliani con voto differenziato da parte del rettore della Kore. Apertura è arrivata, invece, dal mondo politico. Le commissioni formazione e sanità all'Ars hanno infatti dato parere positivo al progetto.

# PUNTIAMO AL RISPARMIO

€ 0,29  
**€ 0,22**  
Würstel di pollo e tacchino gr. 100

€ 1,79  
**€ 1,49**  
Prosciutto crudo gr. 100

€ 2,39  
**€ 1,89**  
Vino frizzantino bianco l.g.t. 7,5° lt. 1,5

**€ 9,99**

OFFERTE VALIDE DAL 28 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE 2014

www.md-discount.it

800 555 000

20 ANNI... e parte di!